

## *Tecnica e linguaggio*

Il tema monografico del numero richiama alla memoria *Il gesto e la Parola* di André Leroi-Gourhan, opera per tanti versi cruciale e rimasta inaggirabile anche per chi non ne condivida la radicalità dell'impostazione e l'audacia genealogica cui dà voce: *dedurre* dal gesto (tecnico) la necessità della parola, di una parola assolutamente congruente con quel gesto, ogni volta al suo stesso livello di complessità e articolazione. Il primo volume di quel libro reca come sottotitolo proprio *Tecnica e Linguaggio*, un nesso che li approssima la confusione dei due termini: la tecnica è linguaggio, il linguaggio è tecnica, almeno nel senso che è correlato originario e necessario di ogni tecnica umana, insieme sua condizione e suo riflesso, prototecnica che rimane tecnica di ogni tecnica. Nell'articolare la sua tesi di fondo, che chiama in causa anche i rapporti tra mano e bocca, vista e azione, Leroi-Gourhan estende i termini della domanda, coinvolgendo insieme alla paleontologia innanzitutto la neurologia: "l'uomo fabbrica utensili concreti e simboli, e gli uni e gli altri nascono da uno stesso processo o meglio fanno ricorso, nel cervello, alla medesima attrezzatura di base". Sullo sfondo la biologia e più a valle la storia, l'economia, l'estetica, in un disegno antropologico di ampiezza enorme e di straordinario fascino.

Inaggirabile e tuttavia controverso, inaggirabile proprio perché controverso, poiché il discorso di Leroi-Gourhan, radicalizzando il nesso tra tecnica e linguaggio, evoca gran parte se non tutte le questioni fondamentali intorno alle quali *si deve* dare controversia, se si ha di mira un'antropologia della tecnica degna del suo nome.

Questo lo sfondo primario, ma ovviamente non l'unico a partire da cui poter mettere a tema "tecnica e linguaggio": va da sé che queste due parole possiamo leggerle in una grande varietà di relazioni reciproche, dalla "tecnica del linguaggio" al "linguaggio della tecnica", dove tecnica del linguaggio non dice solo poesia e retorica, ma anche ogni forma di operazione tecnica di manipolazione del linguaggio, dalla pubblicità alla propaganda, al fine della manipolazione dell'uomo. E allo stesso modo il linguaggio della tecnica non è solo il linguaggio tecnico, in cui la tecnica dispiega la sua logica, ma anche il linguaggio che ne esprime le istanze, in particolare la retorica tecnocratica che in maniera più o meno evidente inquina le forme del discorso pubblico, a partire da quello politico.

